

Diossina, Lunghi: «Valori nella norma, nessun rischio per gli alunni della Cini»



MONSELICE. I valori di diossina sono ben inferiori ai limiti di legge, dunque non c'è **nessun pericolo per la salute dei bambini** che frequentano la scuola primaria Giorgio Cini. Lo specifica il sindaco **Francesco Lunghi**: «A seguito della segnalazione proveniente da associazioni ambientaliste che ipotizzano un inquinamento da diossina sul territorio comunale, in questi giorni alcuni genitori che intenderebbero iscrivere i loro figli presso la scuola Cini hanno esternato le loro legittime preoccupazioni». Il plesso infatti si trova ai piedi del monte Ricco, a poca distanza dal luogo dove razzolava la gallina nella quale lo studio commissionato dal comitato **Lasciateci Respirare** ha evidenziato elevate quantità di sostanze dannose.

Prosegue Lunghi: «Allo scopo di avere maggiore chiarezza circa l'eventuale situazione di pericolo, ho contattato personalmente i tecnici Arpav, i quali hanno dichiarato che il valore limite delle concentrazioni individuate come soglia di contaminazione per le diossine, che la normativa stabilisce in 10 ng/kg, **non risulta essere stato superato** in occasione dei prelievi avvenuti il 28 novembre scorso. Gli esiti hanno evidenziato che i valori rilevati sono **ben al di sotto di tale limite** (2,54 ng/kg)». Il sindaco, ricordando che la stessa Arpav effettuerà altri prelievi e che nei prossimi mesi sarà predisposto un ampio monitoraggio dei terreni di Monselice, chiude: «**Non sussistono condizioni di pericolo** per la salute dei bambini che frequentano la scuola».

Nei giorni scorsi il comitato Lasciateci Respirare aveva invece presentato in conferenza stampa una **lettura poco rassicurante** dei risultati degli accertamenti compiuti da Arpav. In particolare si era messo in luce come i valori di diossine e furani trovati sul monte Ricco, che è area Sic (Sito di interesse comunitario, perché all'interno del Parco Colli Euganei), sarebbero significativi, in quanto sovrapponibili alle quantità presenti nella zona dell'**inceneritore di Camin**. Gli ambientalisti avevano quindi rimarcato la necessità per le autorità preposte di **continuare gli approfondimenti** evitando conclusioni superficiali o affrettate, e di considerare la possibilità di svolgere indagini in parallelo con lo stesso comitato.